

Per trovare un alpinista degno di figurare accanto al Dottore di Valchiria e al gentile ipocrita bisogna trasportarsi al Cinquecento, secondo, di ogni sorta di uomini, e di tutti. Leonardo da Vinci: dalla sua Milano, era più intesa gli sorso le. Ma tutta ingiusticia dal pensiero, era, accompi, studi e ricerche e lavorai così diversi, che l'impatient mossa dal Genovese, alla statua equestre di Francesco Sforza, abile del paria, maneggiava il pennello, lo scalpello, il compasso e la squadra, in appena due, di porta, nelle passeggiate solitarie, il profondo sguardo, scopritore di mondi, posava sul Monte Rosa, che volle avvicinare e salire con dramma

dova la tuberosa fiorisce, voi fremerete attraversando i villi, e il vostro cuore darà il palpito delle grandi emozioni; per quanto sia aereo il salotto, dove il fiore della tuberosa si eleva dal sottile cristallo, voi sentirete prendere in larghi giri di profumo tutto il vostro essere e proverete la vertigine degli altissimi pinacoli.

Quasi se il sogno vi coglie dove olezza la tuberosa! Provverete la vertigine suprema: voi correrete all'ultimo patibolo. La tuberosa può darvi la morte. E ora, voi intendete di che sia il fiore; la tuberosa: è il fiore della passione. È vero che la passione vi dà l'estrema vertigine; ma è anche vero che vi può dare la morte.

Un epigramma dell'amico Carlo Magno, battuto già mentre se ne stava spadigliando ad aspettare che venisse la sua volta di essere schiavo come testimonio in un processo al Tribunale: «La legge è uguale per tutti», hanno stampato dell'alta criminalità sulla pietra; ed io, per provarlo, l'ho collocato il Cristo che morì... come sepolto.

I versi.
Il signor Antonio Maranghi ha pubblicato un volumetto intitolato semplicemente «Versi» e sono versi di una poesia, tenue, delicata, non priva di puntigli arguti; una poesia quasi interamente bonaria, un po' rissolana; un po' fantastica; simile, insomma, ad una donna che, obnubolata mai, di rado a tempo, opportuno anche delle gallerie poetiche che le passano pel capo: Ecco un saggio:

Cos'è la vita.
In una filosofia raccolta di massime d'autori bacillati, un tal quesito ho ritrovato molta discrepanza di vite e di papi.
Ecco, sono la vita altri dice, altri esser: veglia, con opposto avviso: Tiro che fosse piano prendendo, Semplice invece la volea sofferta.
Che la vita sia, Riforma? lo penso, trovo che tutti hanno ragione: il fatto è sfidato, appor, bada, tre versi io te lo provo.
La vita è veglia, se ti sono accanto, la vita è sogno, se ti son lontano; oggi di sorriso, un giorno sarà pianto.

La data storica.
29 giugno (1798). Nasce in Recanati Giacomo Leopardi.

Un pensiero al giorno.
È necessario che la virtù della donna sia molto grande, perchè ha da servirsi per due.

La saggia. Socrate.
Dall'un Paltro è signore, E per tutto, o fuori, fa del lettore.

Spiegazione del monogramma precedente: **STRACOTTO.**

Per finire.
Tiraciotelli è miop e porta le lenti. Ieri un amico lo ha raccontato in Mercatovecchio che aveva gli occhiali neri.

— Siete ammalato agli occhi?
— Ah, no! — fa Tiraciotelli con un sospiro — sono in tutto!

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusini in Mercatovecchio è via Cavon, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Assai complessa, pittoresca e solenne insieme, ne pago di quel monte altri ha visto della cerchia che limita la pianura lombarda. È verosimile indovinare, per toccare della più importante sua impresa alpina: nella Valle Sesia, delimitata dal sentiero il colosso, che nel Novecento avrà il soprannome di montagna maledetta; — e non pare Leonardo ne impensierisse, — e che a Vallo, avanti di pigliar il nome che ora tanto piace, era detto Bico o Mombroso: ma non sappiamo qual vetta del gruppo egli riuscisse a soggettare.

Però ciò che dice nel *Trattato della Pittura*, sul modo di figurare le montagne nelle varie stagioni e giusta le diverse distanze, rivela un viaggiatore che era stato a lungo sulle Alpi e che vi aveva portato un ingegno eminentemente osservatore.

Dopo queste, sono insignificanti le successive citazioni di viaggiatori che dovettero superare le Alpi sia nell'entrare in Italia sia nell'uscirne. Non si si trova nulla di paragonabile alle relazioni degli odierni alpinisti, così minute, così diligenti, così ricche di sentimento. Appena nel secolo scorso, — la età dei viaggi, — si ha il desiderio vivo, audace, persino arricchito delle Alpi, si comincia a sentire l'ebbrezza della vetta e il fascino degli abissi, si trovano immagini e colori più atti ad esprimere il nuovo luccore dello spirito.

DALLA PROVINCIA

Palmanova, 27 giugno

Sagre e... sagre — Fanciullo smarrito —

Voce che corre — Per un cavaliere.

Dopo le sagre di Medea e Sottoserra, domenica 24, fu quella di Ajello (la pretesa piazza dell'aglio dell'antica Aquileia). Desiderando respirare un po' d'aria libera e fuggire la noia di questa monotona città, attratto anche dai numerosi rosbuffi, dalla giardiniera alla borsella a due ruote, carichi di gitanti d'ogni sesso e condizione che vi si recavano giulivi, vi andai anch'io.

Ad Ajello erano dato convegno numerose brigate di amici. Diffatti moltissima gente vedeva per le strade, piazze, caffè, osterie. Molti signori e signore triestini, e, come di prammatica, gli immaneabili velocipedisti.

Metreoli e possimò sagra a Vico, ed alla metà del venturo mese a Jalmico; poi... vedremo dove.

Mentre sono al tavolino intento a vergare queste linee, mi comparisce l'immagine d'un uomo trafelato ed ansante. Che ha da 22 giorni ha smarrito un figlio; per cui egli a me si rivolge come a corrispondente per la pubblicità.

Il fanciullo smarrito si chiama Mattioli Luigi di Ermenegildo, di Luzaago. Ha 9 anni circa, è basso, tozzo, con capelli neri. E senza giacca, con camicia bianca punteggiata in rosso, cappellaccio a cencio; pantaloni calfi sbiaditi, calzo. Gira i paesi chiedendo elemosine. Se qualcuno lo vedesse, o ne sapesse qualche cosa, farebbe un'opera della più umana dandone notizia alla famiglia, che, come dissi, abita in Luzaago: ed è affranta dal dolore.

Un certo Edmondo Pavar, di questo Comune, si portò come lavoratore in una fabbrica d'Ungheria nel passato inverno. La famiglia da più di due mesi non riceve notizie di lui, anzi corre voce che sia stato ammazzato. La voce avrebbe qualche fondamento. Scriverei in seguito più precise notizie.

Dietro iniziativa di un maestro si stanno redigendo le firme di tutti gli insegnanti comunali del distretto di Palmanova per fare il presente delle orose di cavaliere al benamato dott. Antonio Antonelli R. Delegato Scolastico distrettuale, che con tanto amore ed abnegazione si adopera e si adopera per il maggior lustro e decoro delle nostre scuole. Non è a dubitare che i maestri con tutto il cuore tributano anch'essi questo segno di vero affetto e stima al loro tanto caro e benemerito superiore. **Fidco.**

San Michele al Tagli, 27.
Nozze Biaggini-Zuzzi.

Splendidamente si celebrò ieri in Municipio, oggi in Chiesa, il matrimonio della Lina Zuzzi (un amore di sposina), col signor Vittorio Biaggini.

Ma più che al bagliore delle gemme che vennero profuse alla bella e gentile donzella, più che al numero degli invitati, più che ai sontuosi ricevimenti, il giubilo universale dei due paesi di Luzaago e San Michele, è dovuto all'affetto vero e la simpatica famiglia Zuzzi, le cui gioie sono gioie di tutti, come lo furono in tempo non lontano anche i suoi dolori; è dovuto alla considerazione in cui è presso di noi la famiglia dello sposo.

Già si formano numerose schiere di alpinisti: — i sentimenti con a capo Rousseau; — i doti con a capo De Sansone. Quest'ultimo, coi suoi *Viaggi nelle Alpi*, iniziò lo studio dei grandi problemi scelti fra le montagne.

Oggi l'alpinismo è maturo, intraprendente, secondo; se ne rallegrano i muscoli; se ne consola lo spirito; se ne giova l'anima, la scienza, la vita. Coloro che, per molta parte dell'anno, vivono reclusi fra le mura cittadine, pensano alla montagna, come si va giuggia il riposo, e un cambiamento momentaneo, ma desideratissimo, di vita.

Oltre la speranza di recuperare o di risanare la salute, c'è l'impazienza, fin troppo legittima, di uscire dalle vie polverose, per penetrare in un mondo nuovo, aperto, vario, pittoresco, misterioso. I buoni borghesi, a cui si misura lo spazio, a cui brevi odiose pareti limitano l'ossigeno e la gran luce, hanno diritto di aspirare le altezze da cui lo sguardo non incontra ostacoli e ove è nostra tutta l'ampara del sole.

I giovani in particolare, all'idea di lunghe passeggiate su per le Alpi, non stanno più fermi, tutto predispongono con sollecita cura. Ecco stipato nello zaino l'indispensabile a cui forse non piace di aggiungere il superfluo; ecco fissato l'itinerario, e paiono osterie le ore che ancora mancano all'allegria partenza: — indizio, dopo tutto, del

Funerario trasferito. Con recente decreto il r. Commissario distrettuale di Pordenone dott. Luigi Marcella, venne nominato sotto-prefetto di Campagna, Provincia di Salerno.

Il dott. Marcella sarà sostituito dal sig. Brusoni dott. avv. Riccardo ora sotto-prefetto a Pavullo.

I particolari sul fatto di Navarone

Verso le ore 11. ant. del giorno 26 corr. certo Bisaro Santa fu Luigi d'anni 71 possidente del Comune di Spilimbergo ed abitante nella borgata di Navarone, invitava sua suora Geremia Angela di Gio. Batt. d'anni 24, vedova di Bisaro Angelo, a recarsi nel suo campo aperto, poco lungi dalla casa di abitazione, a prendere dell'erba.

La suora aderì, e quando fu nel campo, il Bisaro le si fece innanzi in alto furore e dicendole le seguenti parole:

— Ora sei mia e comando io su te, e se nasce qualcosa così ti sposerò.

La Geremia a tale proposta rispondeva:

— Vergognatevi, porco; siete un tirante una famiglia, andrò io dal carabinieri e vi farò legare.

Allora il Bisaro vedendo che la donna non voleva acconsentire alle sue immonde brame, lei avviava, o premeva per il collo l'atterro alto scopo di violentarla.

Essa oppone resistenza, ed il Bisaro l'afferrò per i piedi con l'idea di ridurla all'impotenza. Ma la donna ebbe abbastanza forza per alzarsi in piedi, e siccome il vecchio la teneva ancora per le vesti, così ne nacque una vera colluttazione, corpo a corpo, nella quale il Bisaro imbrandendo una roncola e sgramanico, che aveva estratto dalla tasca del pantaloni tentava di colpire al collo la Geremia, che però riuscì ad evitare i colpi riportando alcune non gravi lesioni alla fronte e a una gamba, e in altre parti del corpo.

Il Bisaro poi nel dimenarsi con la Geremia riusciva a gettarla in un fesso contenente circa 60 centimetri d'acqua, da dove essa afferrando una pianicella del margine, poté scior fuori, e trovato il vecchio in ginocchio sulla sponda del fesso gli diede una spinta facendovelo cadere dentro.

Dopo ciò la Geremia scappava a casa gridando:

— O Dio! o Dio! aiuto! aiuto!

Appena giunta a casa, la Geremia partecipava l'accaduto ai congiunti e vicini, i quali si portarono subito sul luogo, e trovato il Bisaro nel fesso lo estrassero col proposito di salvarlo dalla morte, ma era troppo tardi, poiché il vecchio non dava più segni di vita.

La voce pubblica dice che nella famiglia Bisaro esistevano da tempo mali umori, che vuole per questioni d'interesse, chi per la scoperta condotta del defunto verso la suora.

bisogno fisiologico che ne hanno e del ridestamento di forze e facoltà che ne attendono.

Ci sovviene di quel Ginevrino, Teodoro Bourrit, di non più di ventidue anni, che, forse per il primo, nel secolo scorso, ha tentato di generalizzare l'entusiasmo da lui provato per i ghiacciai ne invaghi per tutta la vita.

E dopo di lui centinaia di giovani e di adulti, tutti presi, sedotti, trascinati. Una volta gustata, la salutare ebbrezza, vi si ritorna, dieci, venti volte, ed è prima affanno il corpo che stanco lo spirito.

Anche gli abitanti delle aperte pianure, ai quali pure non manca la diffusa letizia del sole, sentono tratto tratto, per poco che sia esigente il loro gusto, il desiderio di un paesaggio tutto sorpreso, variato da declivi verdi o da rapidi dossi bruni di abeti e da guglie biancheggianti sul fondo luminoso delle nuvole e dei tramonti. Anch'essi chiedono al monte impressioni insolite e ritornano pacificati all'umiltà quieta dei paeselli nativi.

Su viali gagliardi figliuoli miei, fate i vostri apparecchi, riprendete il filo apertosi che già ostenta della data e dei nomi ambiziosi; affrettatevi verso luoghi alti e sconosciuti e aggiungete all'inno estetica storia della vostra giovinezza nuovi ricordi sereni.

G. De Castro

Una famiglia modello. Nella sera del 26 corr. in Ajello, De Zan Giuseppe d'anni 81 venne a grave contesa col proprio padre Luigi d'anni 64. L'altro figlio Antonio d'anni 22, vedendo che il diverbio assumeva serie proporzioni, armato di una fionda, corse in difesa del padre, ed inferì al fratello sette ferite una delle quali gravissima lacerando il polmone e giudicata pericolosa di vita. Il padre venne arrestato, ma il fiondatore si diede alla latitanza.

Famiglia ostile. In Cordovado la contadina Bot Francesca ricoverata durante il temporale in un pagliaio fu colpita da una folgore rimanendo all'istante cadavere.

Il suicidio di un pellagroso. In Faenza Onaldo Filippini d'anni 80 affetto da pellagra si suicidò appiccandosi ad una fune a nodo scorsoio che aveva attaccato ad una trave nella propria stanza da letto.

Illegittimamente. La sorella e i nipoti, nella impreveduta sciagura che li ha colpiti con la morte del loro fratello e zio Don Giorgio Cappello, non trovano parole bastanti per mostrare la loro gratitudine ai medici, che accorsero premurosamente, ed ai sacerdoti che portarono affettuosa assistenza; e ringraziano vivamente il maestro e i componenti la Banda musicale, i cantori del Duomo e i cittadini tutti, che pietosamente concorsero ad onorare il funebre accompagnamento e a portare conforto ai parenti desolati.

Officiò, 26 giugno 1892.

Oggi a mezzogiorno spiro, coi conforti della religione.

Maria Marijose-Beltrame

I figli dott. Giovanni Batt., Luigi ed Anna maritata Danieli, le nipoti Maria, Emilia e Loretta Clodig, naturalmente ai genitori prof. Giovanni Clodig e dott. Felice Danieli, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere disposti dalle visite di condoglianza.

Cambrato di Battio, 26 giugno 1892.

I funerali seguiranno in Cambrato di Battio, giovedì 30 corrente, alle ore 7 antimeridiane.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Il Consiglio è convocato per domani a sera 80 corr. in seduta straordinaria, col seguente ordine del giorno:

Rinnovo del signor prof. avv. Piero Bonini all'ufficio di Assessore, e dei signori Novelli Ermenegildo, Murati Gino, Comencini prof. ing. Francesco, di Varco co. dott. Gio. Batt. e Volpe Attilio; e quello di Consigliere Comunale.

La crisi nella Congregazione di carità. Nella seduta di ieri a sera tutti i componenti la Congregazione hanno con lettera diretta all'on. Sindaco rassegnato le loro dimissioni.

Non occorre dire che i dimissionari restano in carica fino alla elezione di una nuova Congregazione, che sarà fatta dal Consiglio comunale.

Protestando. Il giornale di via Gorgi, nell'annunciare le dimissioni da assessore municipale del prof. avv. Bonini, dice che quella rinuncia è stata data dall'egregio cittadino «protestando» le sue occupazioni e la sua prossima lontananza dalla città.

O che ha detto al giornale di via Gorgi, che sono quelli i motivi di tale rinuncia? La lettera essa la lettera colla quale il avv. Bonini ha presentato le sue dimissioni?

E in ogni caso, chi gli ha dato il diritto di dubitare della sincerità del avv. Bonini, affermando con tanta sicurezza che i motivi espressi nella rinuncia dell'ex assessore, erano un *protesto*? Non certamente tutta la vita passata, privata e pubblica, di Piero Bonini.

Non ci sembra che sia lecito trattare con tanta disinvoltura un cittadino rispettabilissimo, che ha dedicato per lunghi anni, con solerzia ed affetto esemplari, al suo sapere e la sua esperienza alla cosa pubblica.

Ma, a chi le andiamo noi dicendo queste cose?

Siamo d'accordo! Noi desideriamo che quel signor maresciallo, dei Carabinieri che comunica la prima di certe notizie al giornale di via Gorgi, si persuada che non ci sono più giornali privilegiati. Quindi tutte le volte che vedremo, come nel numero di ieri, che il predetto giornale contiene notizie delle quali il naso esperto di noi vecchi cronisti, tutta la provenienza

privilegiata, non mancheremo di ricordare al signor maresciallo, che noi ci sono più e non ci devono essere giornali privilegiati.

E se non basterà questo, faremo dell'altro...

Chiamata alle armi. È imminente la pubblicazione delle disposizioni per la chiamata sotto le armi di alcune classi della milizia mobile, per le manovre d'estate.

R. Università di Padova.

È aperto il concorso al posto di levatrice-maestra di quest'Università ginecologica.

Vi possono concorrere le levatrici che abbiano conseguito regolare diploma in una delle scuole del Regno, avvezzando che a parità di titoli, saranno preferiti quelle che non abbiano oltrepassato l'età di anni 80 e che siano nubili o vedove senza figli.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta legale alla Segreteria di questa Università, non più tardi del 30 settembre p. v., corredandola del documento che comprovino le prescritte condizioni e di tutte quelle attestazioni di carattere che potranno fornire titolo di preferenza.

La nominata dovrà entrare in carica il primo novembre 1892, e riceverà suo al 31 ottobre 1893, con possibilità di conferma; godrà lo stipendio di annue lire 1200, e l'alloggio nella Università.

Padova, 24 giugno 1892.

Il Rettore Ferraris

Lo corso e gli altri spettacoli del San Lorenzo.

Il programma ufficiale delle corse di cavalli, organizzate dal Municipio, che avranno luogo nell'ippodromo del giardino grande.

Domenica 14 agosto.

Corse Internazionali.

I premio L. 1500 — II premio L. 700

III premio L. 400 e bandiere d'onore.

Luvedì 16 agosto.

Corse di cavalli italiani.

I premio L. 1000 — II premio L. 500

III premio L. 300 — IV premio L. 200 e bandiere d'onore.

Domenica 21 agosto.

Corse provinciali e regionali.

I premio L. 800 — II premio L. 400

III premio L. 300 — IV premio L. 200 e bandiere d'onore.

Seguirà la solita avvertenza.

La Commissione.

Faccini Luigi, De Foresta dott. Lucio

Frangipane co. Otello, Groppelli co.

dott. Andrea, Mangili march. Francesco

De Pappi co. Guido, Romano dott.

Gio. Batt. Volpe Attilio.

Per il Municipio l'assessore delegato

Al di Trento.

Il segretario G. M. Cantoni.

Vi sarà poi la purgazione del giro

a segno e il tiro al piccione.

Nel Teatro Sociale si rappresenterà

l'opera *Aida* del maestro Verdi.

Credesi che verrà organizzato un

tenno speciale da Venezia per il giorno

16 agosto.

(*) Dobbiamo pregare la rispettabile Com-

missione delle corse, o chi per essa, a volentieri

avere l'anno venturo il programma, quando

viene pubblicato o quanto meno quando viene

comunicato agli altri periodici locali.

Il segretario G. M. Cantoni.

Gli artisti per l'Aida. Gli

artisti che canteranno l'*Aida* del nostro

Sociale nelle prossime stagioni di San

Lorenzo, saranno i seguenti, salvo qual-

che possibile cambiamento.

Tenore Galli, soprano Saind - Ohton,

mezzo soprano Giudice, baritono Ga-

cciarini, basso Vienna o Corina, maestro

direttore concertatore avv. A. Pappi.

Istituto filodrammatico T.

Cleoni. Sabato 2 luglio p. v., alle

ore 9 pom., l'Istituto filodrammatico

darà nel Teatro Minerva un variato

trattamento ai suoi.

Saggio di canto corale. Gio-

vedì sera alle 6 1/2 nel locale della

Scuola normale le allieve di qualifi-

cato daranno un saggio di canto co-

rale. Non vi possono assistere che le

persone invitate dalla Direzione della

Scuola.

Un cavallo che poteva spe-

zarsi in un galoppo. Stamane verso

Le iscrizioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INIEZIONE

CONFETTI COSTANZI

Garanti anche con pagamento a cura completa, merce depositata da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, fistola, blennorrea (Leucorrea), e per le così dette gocce militari (Blennorrea).

Le gonoree e le ulcere recenti si guariscono in 2 o 6 giorni, ed in 20 o 30 giorni della malattia sopracitata per quanto si vuole essere guariti, e ciò è d'efficienza e senza uso di nessun ordigno meccanico, o simile.

Gl'incurabili sono pregati di leggere attentamente i seguenti 9 documenti che fanno parte dell'interessante e metodico collaudo di questa iniezione, e di presentarsi all'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni dalle 10 del mattino alle 6 della sera, in Parigi, Rue Louis-le-Grand, 80, presso l'Opera, e metà in Napoli, via Margellana, 8.

Montepulciano, 22 anni fa...

Il mio stringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma la salute sciolta dei miei Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 anni.

323.000 (il numero con cui si può giocare) età di 60 anni mi venne liberato da un male infernale che non si è potuto rifugiare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento di dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e compia che vi è un liberatore per simile malattia, e che si ostinasse a non credere, deriva pure a me disinvoltamente ed a lui, lo stesso, Dimoro in Pisa, via Carli, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzavilla, presso il Genio Militare.

Muscol bianchi della donna

Avendo più volte nelle pratiche avuti occasione di dover fare somministrare l'iniezione Confetti Costanzi per guarire i muscoli bianchi della donna e le gonoree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 22 novembre 1889.

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice-Sindaco L. D. Pasquale

Montepulciano, 22 anni fa...

Preghiamo signor Professore, dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali, e dell'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un stringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione della Pescaia (Livorno) 7 marzo 1885.

Desidero dott. Decade - sindaco di Castiglione

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili si trovano, nella presente forma, in apposite etichette, in tutte le migliori farmacie dell'Universo. Prezzo dell'iniezione lire 1, con siringa, indispensabile a mezzo certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatole da 50, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A Udine presso il farmacista Augusto Mosero alla « Fenice » Rara ».

Scatoletto di 25 anni fa...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente a ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi anni fa i quali quasi tal signor Cayrol, che aveva uno spolo, dal 1884, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Attilio Luigi - droghiere, via Cavour, 16.

Scatoletto di 25 anni fa...

Sommario le vostre pratiche specialità a due individui affetti da blennorrea già ribelle a vari rimedi, dopo 48 giorni si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fa tanti specialisti a stento. L'unico fin oggi che ho saputo esser bene studiato e rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prato (Arellino), 3 dicembre 1887.

Pasquale Spano - farmacista

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che, tanto nei restringimenti, quanto negli spoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato eccellenti risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibile a declinare il nome del mio cliente, autorizzato però dal mio ufficio che è il signor Antonio Martini, vice-casselliere di questa città. Vi dirò che, desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, secondo attestato che ho già fatto pubblicare. Ho una cura vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano - medico-chirurgo.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la teta

senza aver prima esperimentata

L'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzoli, Firenze



Preferibile alle altre acque di Chinina, perché è più pura, più igienica ed igienica, igienica e conservativa.

dei CAPPELLI.

Prezzo lire 2.50 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Amministrativo del Giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura n. 6.

ELIXIR SALUTE

del Frate Agostiniani

di S. Paolo

il più eccellente

LIQUORE

stomacale preferibile al molti che si trovano in commercio

per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIRITA

all'acqua di seltz, o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Amministrativo del Giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOPPALONI

CIVIDALE (UDINE)

Unico specialista delle tanto rinomate Tubane Cividalesi

Per poter essere sicuri del sistema di costruzione e l'ottimo della Tubane, permettono al fabbricatore di garantire materialmente il tutto per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purché il peso della Tubane non sia inferiore a 1 chilogrammo. Questo dote però va ricercata al momento di acquistarla.

Avverta che ogni giorno immensamente uno ed anche più Tubane vengono vendute, ed a perciò in grado di offrirle quasi caldissime (collantissime) persona che ne avesse richiesta. Soggiungo che per assicurare la sua, numerosi i clienti del fatto suo.

Pertanto a Cividale molti si appropriano, questa specialità, a dispetto del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione, rende la sua Tubane, munita sempre di etichetta-Avviso a stampa, consigliando il presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure, franco a domicilio in tutto il Regno, all'estero, ecc., il pagamento di L. 2.50, anche in franchi. Una Tubane, contenente N. 34, ha pesi variati di 100 gr. 500, 600, 700, 800, 900, 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1500, 1600, 1700, 1800, 1900, 2000, 2100, 2200, 2300, 2400, 2500, 2600, 2700, 2800, 2900, 3000, 3100, 3200, 3300, 3400, 3500, 3600, 3700, 3800, 3900, 4000, 4100, 4200, 4300, 4400, 4500, 4600, 4700, 4800, 4900, 5000, 5100, 5200, 5300, 5400, 5500, 5600, 5700, 5800, 5900, 6000, 6100, 6200, 6300, 6400, 6500, 6600, 6700, 6800, 6900, 7000, 7100, 7200, 7300, 7400, 7500, 7600, 7700, 7800, 7900, 8000, 8100, 8200, 8300, 8400, 8500, 8600, 8700, 8800, 8900, 9000, 9100, 9200, 9300, 9400, 9500, 9600, 9700, 9800, 9900, 10000.



Volere la salute??

Liquore Stomacale Ricostituente

Milano FERRO-CHINA-BISLERI Milano

Il geniale FERRO-CHINA-BISLERI

porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una corona di francobolli con impressi nomi di tutti gli eroi in rosso e nero, e vendesi dal farmacista signor G. Comas, Bosero, Bisleri, Fubria, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tognoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri o liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITA

vendibili presso l'Ufficio

Annunzi del giornale IL

FRIULI, Udine, via Prefettura N. 6.

Vetro Solabile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, molicerterraglie, ceramiche ecc. ecc. con una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zecche ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Acqua dell'Eremita - infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 60 con istruzione.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardinio N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbriceria, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.